

RIVISTA

delle Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione

LUCI DI MARIA

Bimestrale: GENNAIO/FEBBRAIO 2023



*«Abbiate lo spirito giocondo ed allegro, nel fare
l'orazione con gaudio, il servizio di Dio con allegrezza e tutti gli
impegni con lieto coraggio».* Ven. F. A. Marucci



INDICE

La Redazione.....	pag. 3
La Parola del Papa	4
Lettera della Madre Generale	» 7
Una preghiera per te.....»	9
Preghiera del malato.....»	10
La biografia del Venerabile Francesco	
Antonio Marcucci dai suoi scritti.....»	11
Mondo giovane:	» 14
Educare:	» 16
Il libro del S.padre papa francesco- “La Gioia”»	19
Intercessione del ven. F.A.Marcucci e di Madre Tecla	» 21
Dall’Italia - Il servizio nella gioia	» 23
Convegno Amici del Marcucci e di Madre Tecla»	25
Dal Brasile - Il rinnovamento spirituale»	26
25° Professione religiosa di Suor Maria de Lourdes»	28
Dalle Filippine - Mese biblico nazionale»	32
Dal Madagascar»	37
L’angolo della poesia	» 38
Ricetta	» 40

LA REDAZIONE

Carissimi,

esce il primo numero di Luci di Maria del nuovo anno 2023. Il Signore ci doni a tutti di viverlo nel bene, nella sua Pace e alla ricerca della sua Volontà.

Ogni anno il nostro giornalino cambia la sua copertina, quest'anno abbiamo voluto sottolineare con essa, il cammino spirituale del nostro Istituto.

Noi suore, in preparazione al Capitolo Generale, vogliamo impegnarci a richiamare alla nostra mente un tema molto caro al nostro Padre Fondatore Francesco Antonio Marucci che nei suoi scritti spesso ci invita alla GIOIA.

*“Abbate lo spirito giocondo ed allegro,
nel fare l'orazione con gaudio,*

*il servizio di Dio con allegrezza e tutti
gli impegni con lieto coraggio”.*

Ci invita a vivere tutta la nostra vita nella gioia: ad elevare a Dio la nostra preghiera con gioia così che diventi lode e ringraziamento per quanto Egli opera ogni giorno nella nostra vita; gioia di servire il Signore nel nostro spenderci quotidiano per Lui a servizio dei nostri fratelli.

Chiediamoci. Che cos' è la gioia?

Papa Francesco l'ha definita in molte occasioni, basta scorrere i titoli delle sue prime tre esortazioni: Evangelii Gaudium,



Amoris Laetitia, Gaudete et exsultate... per ritrovare un elemento ricorrente che le accomuna: la gioia, il gaudio, la letizia, una componente indispensabile: il respiro, il modo di esprimersi del cristiano.

La gioia è quella del Vangelo, quella che riempie il cuore e la vita di coloro che si incontrano con Gesù.

Chiediamo nella preghiera il dono di questa GIOIA.

Signore, Padre buono,

aiutaci a non dimenticare che ogni giorno

*è un tuo dono: fa che non ci stanchiamo
mai di vivere con questa gioiosa*

consapevolezza per trasformare

ogni attimo della nostra esistenza

in un incontro della nostra povertà

con la tua infinita grandezza.

Amen

LA PAROLA DEL PAPA

Suor Giuseppina Coccia



Cattedrale “Notre Dame du Congo”

Giovedì, 2 febbraio 2023

Cari fratelli sacerdoti, diaconi e seminaristi, care consacrate e consacrati, buonasera e buona festa! [...]

Tutti, come Simeone, attendiamo la luce del Signore perché illumini le oscurità della nostra vita e, ancor più, tutti desideriamo vivere la stessa esperienza che ha fatto lui nel Tempio di Gerusalemme: tenere tra le braccia Gesù. Tenerlo tra le braccia, in modo da averlo davanti agli occhi e sul cuore. Così, mettendo Gesù al centro, cambia lo sguardo sulla vita e, pur dentro i travagli e le fatiche, ci sentiamo avvolti dalla sua luce, consolati dal suo Spirito, incoraggiati dalla sua Parola, sostenuti dal suo amore. [...] La certezza che ci accompagna anche nelle difficoltà è data dalla fedeltà di Dio. Egli, mediante il profeta Isaia, dice: «Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (43,19). Dio apre strade nei nostri deserti e noi, ministri ordinati e

persone consacrate, siamo chiamati ad essere segno di questa promessa e a realizzarla nella storia del Popolo santo di Dio. [...] Per bocca del profeta, il Signore raggiunge il suo popolo in un momento drammatico, mentre gli Israeliti sono stati deportati a Babilonia e ridotti in schiavitù. Mosso a compassione, Dio vuole consolarli. [...]

«Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare» (43,1-2). Così il Signore si rivela come Dio della compassione e assicura di

non lasciarci mai soli, di essere sempre al nostro fianco, rifugio e forza nelle difficoltà. [...]

Sentiamoci portatori di questo annuncio in mezzo alle sofferenze della gente. [...]

Noi siamo stati chiamati a offrire la vita per i fratelli e le sorelle, portando loro Gesù, l'unico che risana le ferite del cuore.

Per vivere così la nostra vocazione abbiamo sempre delle sfide da affrontare, delle tentazioni da vincere. Vorrei brevemente soffermarmi su queste tre: la mediocrità spirituale, la comodità mondana, la superficialità. Anzitutto vincere la mediocrità spirituale. Come? La Presentazione del Signore, che nell'Oriente cristiano è detta “festa dell'incontro”, ci ricorda la priorità

della nostra vita: l'incontro con il Signore, specialmente nella preghiera personale, perché la relazione con Lui è il fondamento del nostro operare. [...]

La seconda sfida è vincere la tentazione della comodità mondana, di una vita comoda in cui sistemare più o meno tutte le cose e andare avanti per inerzia, ricercando il nostro confort e trascinandoci senza entusiasmo. Ma in questo modo si perde il cuore della missione, che è uscire dai territori dell'io per andare verso i fratelli e le sorelle esercitando, in nome di Dio, l'arte della vicinanza. C'è un grande rischio legato alla mondanità, specialmente in un contesto di povertà e sofferenze: quello di approfittare del ruolo che abbiamo per soddisfare i nostri bisogni e le nostre comodità. È triste, molto triste quando ci si ripiega su sé stessi diventando freddi burocrati dello spirito. [...]

Infine, la terza sfida è vincere la tentazione della superficialità. Se il Popolo di Dio attende di essere raggiunto e consolato dalla Parola del Signore, c'è bisogno di preti e religiosi preparati, formati, appassionati al Vangelo. Ci è stato messo un dono tra le mani e, da parte nostra, sarebbe presuntuoso pensare di poter vivere la missione a cui Dio ci ha chiamati senza lavorare ogni giorno su noi stessi e senza formarci in modo adeguato, nella vita spirituale come nella preparazione teologica. La gente non ha bisogno di funzionari del sacro o di laureati distaccati dal popolo. Siamo tenuti a entrare nel cuore del mistero cristiano, ad approfondirne la dottrina, a studiare e meditare la Parola di Dio; e al tempo stesso a restare aperti alle inquietudini del nostro tempo, alle domande sempre più complesse della nostra epoca,



per poter comprendere la vita e le esigenze delle persone, per capire come prenderle per mano e accompagnarle.

Queste sfide di cui vi ho parlato sono da affrontare se vogliamo servire il popolo come testimoni dell'amore di Dio, perché il servizio è efficace solo se passa attraverso la testimonianza. [...]

Per essere buoni sacerdoti, diaconi, consacrate e consacrati non bastano le parole e le intenzioni: a parlare, prima di tutto, è la vita stessa, la propria vita. [...]

Impariamo dal Signore, che è vicino, sempre. E per essere fratelli e sorelle di tutti, siatelo anzitutto tra di voi: testimoni di fraternità, [...]

Non scoraggiatevi, c'è bisogno di voi! Siete preziosi, importanti: ve lo dico a nome della Chiesa intera. Vi auguro di essere sempre canali della consolazione del Signore e testimoni gioiosi del Vangelo, profezia di pace nelle spirali della violenza, discepoli dell'Amore pronti a curare le ferite dei poveri e dei sofferenti.



LETTERA DELLA MADRE GENERALE



Carissimi Amici,

La pace di Dio riempia i nostri cuori e la gioia della sua presenza ravvivi la fiducia e illumini il cammino di tutti verso il bene!

Mentre gran parte dell'Umanità sta soffrendo calamità naturali, come il terribile terremoto in Turchia e in Siria e varie guerre paralizzano e distruggono popolazioni inermi, la chiesa ci invita a elevare lo sguardo fiducioso a Dio, che attraverso Gesù e il suo Spirito, è presente in mezzo a noi e ci anima a fare il bene possibile, a donare amore, rispetto e compassione.

In questo periodo, tre eventi particolari ci invitano ad incontrare lo sguardo di Gesù e trovare la forza di seguire il suo esempio e i suoi insegnamenti.

Il primo evento è la festa della Presenziazione di Gesù al Tempio, da parte di Giuseppe e Maria, il 2 febbraio in cui si celebra la 57.ma giornata mondiale della vita consacrata.

Il Papa ha ricordato ai Religiosi di essere fratelli e sorelle per la missione, cioè per il bene di tutti.

“La Chiesa è in missione dal primo giorno, inviata dal Signore Risorto, e lo sarà fino all'ultimo, con la forza del suo Spirito.

E nel Popolo di Dio, inviato a portare il Vangelo a tutti gli uomini, voi consacrati avete un ruolo peculiare, che deriva dal dono particolare che avete ricevuto: un dono che dà alla vostra testimonianza un carattere e un valore speciali, per il fatto stesso che voi siete integralmente dedicati a Dio e al suo Regno, in povertà, verginità e obbedienza.

Se nella Chiesa ognuno è una missione, ciascuno e ciascuna di voi lo è con una grazia propria in quanto persona consacrata con un suo carisma”.

Con questa Giornata la Chiesa ringrazia Dio per il dono della vita consacrata e sottolinea l'importanza e la valenza di essa.

Al tempo stesso, vuole richiamare tutto il popolo di Dio a vivere la bellezza della vocazione cristiana.

Il secondo evento che la Chiesa ci invita a celebrare in questo tempo è **la giornata mondiale del malato**, l'11 febbraio, festa dell'ultima apparizione della Madonna Immacolata a Lourdes a santa Bernardetta. Questa festa è già alla XXX edizione e quest'anno ha come tema *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso” (Lc 6,36)*.

Papa Francesco ci invita a porci accanto a chi soffre con carità. E ricorda l'esempio di Gesù, testimoniato nei Vangeli.



Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23).

La malattia fa emergere nel malato il bisogno degli altri, dunque l'aiuto, il conforto e la vicinanza sono le forme di carità più importanti da offrirgli.

Spesso la nostra carità può diventare preghiera. Quelle che seguono possono ispirarci.

Il terzo evento che viviamo in questo periodo è **il cammino quaresimale**, in preparazione alla Pasqua, festa della vittoria di Gesù sul peccato e la morte.

Sono tutte occasioni per riportare il nostro sguardo di cristiani su Gesù. Guardando Lui, insieme a Maria e ai santi, continuiamo il nostro cammino con fiducia, senza mai stancarci di fare il bene possibile.

Buon cammino a tutti.

Suor M. Paola Giobbi



Oggi ho detto una preghiera per te

Oggi ho detto una preghiera per te
e so che il Signore mi ha ascoltato
ho sentito la risposta nel mio cuore
anche se lui non mi ha parlato.
Non ho chiesto fama e ricchezza,
che per te non contano tanto
ma un tesoro duraturo,
ho chiesto a Dio di darti accanto
di svegliarti sempre
accanto a lui, ogni mattino
e il dono di veri amici
con cui condividere il cammino.
Ho chiesto per te felicità in ogni aspetto
della vita e che sia sempre colma
della sua gioia infinite.

Preghiera del malato

Signore Gesù che nella tua vita
Hai sempre dimostrato attenzione,
e affetto per le persone malate,
ascolta la mia voce di persona malata.
Il mio essere si ribella alla malattia.
In questo momento mi è difficile
Ripetere: "sia fatta la tua volontà",
ma voglio almeno provarci.
Non permettere che la mia sofferenza
Sia vana, aiutami a credere
Che, associata alla tua passione
Acquisterà senso e valore
Anche per gli altri.
Benedici le persone che mi assistono,
che si ricordano di me
e quelle che soffrono con me.
Donami il coraggio di soffrire
E la speranza di guarire
Affinchè possa lodare
E ringraziare Te, datore di vita
E Padre di misericordia.
Così sia!

LA BIOGRAFIA DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI DAI SUOI SCRITTI

Suor Maria Paola Giobbi

Compendio degli Esercizi Spirituali dati alle Religiose dell'Immacolata Concezione

dal 29 gennaio al 7 febbraio del 1769

Il venerabile Francesco Antonio Marcucci era solito proporre alle suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione gli esercizi spirituali nel tempo di carnevale. Nei numeri precedenti abbiamo preso in considerazione gli argomenti trattati nei primi quattro giorni; qui continuiamo con gli stessi che l'autore propone nel quinto giorno, cioè la giustizia e l'amore a Gesù sacramentato. Il testo originale è conservato nell'archivio delle Suore Concezioniste, ASC, Miscellanea n. 39.

Quinto giorno, giovedì 2 febbraio.

Istruzione sulla virtù della giustizia

Dice il Profeta Davide (Sl 105): Beati coloro che custodiscono ed osservano il giudizio e fanno la giustizia in ogni tempo. Questo passo ha vari significati. Uno è, che con il nome di Giudizio viene spesso significata nei Salmi la Legge di Dio: talché sono Beati coloro, che custodiscono la Legge di Dio; mentre in verità fanno la loro Giustizia ed il loro dovere in ogni tempo. Nessuno deve credersi di essere Persona giusta per quante divozioni ed opere pie faccia, se non custodisce il Giudizio di Dio cioè la sua Divina Legge e volontà.

Non ci gabbiamo, Sorelle dilette, con le false giustizie e con la falsa pietà. Il fondamento di ogni Giustizia e Santità vera sta nella custodia ed osservanza della Divina Legge. Senza di questa non si dà Grazia, né Perfezione, né Salute eterna. In tutto ciò che il mondo dice Buono, Giusto e Beato, se non vi è unita l'osservanza della Legge di Dio, è un inganno.

Ora la Legge e la Volontà di Dio, come ricorda San Francesco di Sales, deve da noi considerarsi universale, cioè obbliga tutti e deve considerarsi particolare, perché obbliga chi in un modo, e chi in un altro. Mi spiego. I dieci Comandamenti di Dio, ed i cinque precetti della Chiesa, si chiamano Comandamenti universali, perché obbligano indistintamente tutti alla loro osservanza sì il Religioso, che il Secolare; sì il Principe, che il Suddito; sì la Zitella, che la Maritata; sì il Padre di famiglia, che il Figliuolo.

Gli Obblighi del proprio stato, invece, sono quei Comandamenti particolari, che obbligano distintamente le Persone. Infatti, gli obblighi di una Religiosa sono diversi da quelli di una Scolara; quelli di un Capo di casa, sono diversi da quelli di un Suddito; quelli di un Padre Spirituale, sono diversi da quelli di un Penitente. Ma conviene sempre capire e ricordarsi, che gli obblighi particolari sono tutti veri e reali Comandamenti di Dio, che Egli vuole che siano osservati da ciascuno, secondo il proprio Stato e dove si trova. E quando tale custodia ed osservanza del divino giudizio e volere non vi sia, non vi sarà neanche vera bontà e giustizia, non vi sarà mai grazia, né Gloria, per quante altre opere pie e devote si facciano: poiché manca l'essenziale e il fondamento.

Ditemi pertanto, Figliuole mie, come potrà chiamarsi giusta e buona una Religiosa, che faccia tante penitenze, ascolti tante Messe, reciti lunghe preghiere e sia ritirata, se poi manca nella ubbidienza, manca nella carità, manca nei segni comuni, e faccia sì poco conto della sua Regola e della Superiora, come se non l'avesse? Io, non solamente non la terrei in alcuno conto per buona e per giusta; ma la vedrei piuttosto in uno stato così compassionevole, che mi darebbe molto da pensare per la sua eterna salvezza. Figlie mie, non ci inganniamo dunque. Beate sono quelle Religiose che si aiutano, quanto possono, a custodire ed osservare il Giudizio di Dio circa gli obblighi del loro Stato: oh queste sì, che possono sperare l'eterna loro Salute. Badiamo prima dunque al necessario ed all'essenziale, poi se vi si possa accoppiare quello della divozione, accoppiamocelo a tenore delle



licenze che abbiamo. Ecco la regola giusta e sicura. Mi fanno ridere alcuni, che richiamati dalle loro capricciose e sregolate divozioni alla osservanza essenziale degli obblighi del proprio Stato, gridano: equità, equità, senza intendere ciò che dicono. Questa voce Equità alle volte significa giustizia e dovere; alle volte significa benigna interpretazione della stessa Giustizia.

Qualora dunque si tratta dell'osservanza essenziale degli obblighi del proprio Stato, Equità vuol dire Giustizia. Quindi gridando essi Equità, vengano a condannarsi da se medesimi, ed a confessare, che l'Equità stessa cioè la Giustizia ed il Dovere li obbliga e li costringono a ripigliare con attenzione l'indispensabile osservanza delle essenziali obbligazioni del proprio Stato, se vogliono salvarsi e così regolare meglio le loro disordinate devozioni di proprio capriccio, con le quali, senza l'essenziale, non acquistano neppure un granello di giustizia e di merito. Quando poi si adempiono gli obblighi del proprio Stato, e talvolta si ritarda la preghiera in comune per aiutare qualche bisognosa, allora sì, che Equità vuol dire benigna interpretazione, e si fa compagna della Giustizia, la quale in tali casi non si suppone mai disunita dalla Equità. Ma torniamo a noi, Figliuole di-

lettissime. Stampatevi bene in cuore questa massima: Beato chi adempie gli obblighi del proprio Stato insieme con la Legge generale di Dio: perché allora farà in ogni tempo la sua giustizia, come dice il Profeta.

Meditazione sull'Eucaristia



Si accordano l'Apostolo Giovanni e san Paolo a presentarci il Punto da meditare sopra il caro Gesù Sacramentato. Dice dunque san Giovanni (1 Gv. 2): Gesù Cristo coll'infinita sua Santità e Giustizia si fa nostro Avvocato presso il suo divin Padre. Lo stesso ci ratifica San Paolo con altri termini (Rm 8, 34): Gesù Cristo mostrando al divin suo Genitore le Piaghe, chiede per noi il perdono, si fa propiziazione per i nostri peccati. Oh che amore infinito! Coraggio e Fiducia, dunque!

Gesù Signore nostro fa continuamente l'uffizio di nostro Avvocato nel Divinissimo Sacramento.

Noi avevamo perduto la nostra causa di peccatori nel giustissimo Tribunale di Dio e potevamo dirci scambievolmente arrivederci all'Inferno, se non era il Figlio di Dio, che col farsi Uomo intraprese l'amorevole uffizio di nostro premuroso Avvocato nel primo istante di sua Incarnazione nel seno verginale e purissimo di Maria.

La più forte perorazione in nostro favore la fece sulla Croce, dove riportò la vittoria della Causa nostra e spiccò dal Tribunale del suo divin Padre la favorevole sentenza del Perdono. Oh che valoroso e premuroso Avvocato!

Ore quest'uffizio Gesù vuole continuarlo per noi, restando nel Divin Sacramento, sino alla fine del Mondo. Egli ivi continuamente perora per noi. Noi dormiamo, ed egli perora; noi mangiamo, ed egli perora e fa da nostro Avvocato.

Dobbiamo essere grati Gesù Sacramentato, nostro amoroso Avvocato!

Carissimi giovani,

non so se si sia verificato per ciascuno di voi quell' "incontro" con il Signore Gesù di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero. Sicuramente, se questo è avvenuto, avrete saputo aprirvi al nuovo anno con una "marcia in più", ossia con quella carica di speranze e di desideri che possono renderci capaci di qualcosa di veramente "nuovo", in tutti i sensi. Apparentemente, ci potrebbe sembrare che in realtà, non c'è niente di troppo "nuovo" perché persistono tante situazioni sempre uguali. Una cosa è certa: quel Gesù che ha voluto nascere nei nostri cuori e nelle nostre famiglie, ci ha fatto il dono di farci iniziare un nuovo anno: il 2023!

Domandiamoci: Perché? Che cosa vuole donarci? Non possiamo rispondere a queste domande, tuttavia dobbiamo riconoscere che è una nuova opportunità che ci viene offerta, ossia un tempo in più per dare un "nuovo" significato alla nostra vita. Non voglio qui essere troppo "negativa", ma proviamo a pensare: quante persone (purtroppo anche giovani) non hanno potuto avere la gioia di entrare nel 2023? A nessuno di noi credo sia sfuggito come, proprio in questo primo periodo del nuovo anno, abbiamo ricevuto con una certa frequenza notizie di giovani che sono stati vittime di atti di violenza o che, solo per andare a cercare qualche ora di divertimento, hanno perso la vita in incidenti stradali.



Questi fatti ci lasciano sempre più sgomenti e noi adulti continuiamo a domandarci: come possiamo aiutare voi giovani a trovare il modo giusto per "godere" la vita?

Non è facile trovare una risposta, ma certamente è sempre più triste continuare a vedere genitori che piangono per aver perso un figlio o una figlia su cui avevano posto tutte le loro speranze.

Cari giovani, provate qualche volta a fermarvi a considerare l'amore dei vostri genitori nei vostri confronti; considerate come ci tengono a far sì che possiate sempre stare bene, quante speranze pongono su di voi, semplicemente perché vorrebbero procurarvi le gioie più grandi di questo mondo e come soffrono di fronte alla vostra indifferenza.

Di fronte a queste considerazioni, come non sentite il peso delle responsabilità che avete di essere la vera consolazione, il vero

sostegno per i vostri genitori che si stanno spendendo proprio perché voi siete il dono più bello che il Signore ha fatto a loro?

E' triste continuare a sentire parlare di "bande di giovani" che si organizzano per atti di violenza o di giovani che non hanno alcun rispetto per la vita propria e per quella degli altri!

So bene che questi sono i giovani che fanno più "chiasso", perché so che sono molti di più i giovani che sanno donarsi agli altri, che sanno essere onesti e rispettosi, sanno anche guardare in positivo ogni situazione per trovare il modo per rendersi utili in tutto e per tutto.

Giovani, per questo vi esorto a saper scegliere i "modelli" a cui ispirarvi per le vostre azioni e per i vostri programmi di vita, per poter essere orgogliosi di essere nella verità, consapevoli che Gesù stesso si è dichiarato "VIA – VERITA' – VITA".

Il nuovo anno ci scuota tutti per donarci uno sguardo più ottimista nella convinzione che non siamo mai lasciati in balia di noi stessi, perché c'è sempre Qualcuno che sta guidando la storia del mondo e quella di ciascuno di noi.

E' vero che ancora sta infuriando la guerra in Ucraina e in tante altre parti del mondo, purtroppo, ma è ancora più vera la parola detta da Gesù, che cioè "le porte degli inferi non prevarranno".

Il male, la cattiveria umana non potranno mai avere il sopravvento. Gesù ci ha detto anche: "Abbiate fiducia: io ho vinto il mondo".

Sono queste le certezze su cui dobbiamo fondare la nostra vita. Rinnoviamo, perciò, la nostra fede in Colui che, proprio perché "ha vinto il mondo", saprà anche vincere e farci uscire da questa situazione, cosa che ai nostri occhi può apparire impossibile.

L'angelo Gabriele, nel portare l'annuncio alla Vergine Maria, l'ha assicurata" Nulla è impossibile a Dio". Ella ci ha creduto, si è messa a disposizione del Signore. Imitiamola nel saperci affidare alla volontà di Dio; da Lei impariamo ad accogliere la Sua Parola nella gioia e nell'abbandono totale perché solo in questo consiste il segreto della vera felicità che ognuno di noi desidera.

Aiutiamoci gli uni gli altri a scoprire questo segreto: vi assicuro che solo così sapremo affrontare ogni situazione, anche quelle che ci possono sembrare più tristi e complicate.

La Vergine Immacolata benedica ciascuno di voi insieme alle vostre famiglie.

Suor M.Daniela Volpato



EDUCARE

Educare alla felicità

Educare alla felicità vuol dire “soddisfare il bisogno primario del bambino di essere in relazione (importante tanto quanto nutrirsi o respirare), aiutandolo a riconoscere, accettare e regolare le proprie emozioni per costruirsi un’idea positiva di sé e del mondo”; vuol dire prepararlo, sostenendolo nel prendere consapevolezza del proprio “sentire”, a diventare un adulto solido e resiliente, due ingredienti che gli esperti ritengono essenziali ai fini di una vita felice.

Educare alla felicità non vuol dire insegnare ad un bambino ad essere felice sempre ... sarebbe impossibile, poiché ciascuno di noi nel corso della propria vita può trovarsi inevitabilmente ad affrontare degli eventi negativi emotivamente e/o fisicamente difficili da gestire.

Martin E.P. Seligman, descrive il concetto di la felicità con il termine **Flourishing (fiorente-fioritura)**, per spiegare come al pari di un albero sviluppatosi in modo sano, anche un bambino a cui viene data l’opportunità di esprimere a pieno le sue potenzialità, a suo tempo “fiorirà”. Parliamo di quegli alberi la cui bellezza può essere ammirata sempre, non solo nel periodo della loro massima fioritura, ma anche in altre stagioni (ad es., quando cadono le foglie in autunno). Il concetto di Flourishing sta quindi ad indicare quello stato di benessere che l’individuo sperimenta quando raggiunge un buon equilibrio emotivo e relazionale, quando si sente realizzato prima di tutto, nel rapporto con sé stesso e, in secondo luogo, con gli altri.



Ne consegue che un bambino che ha potuto godere di relazioni significative sane, sperimentando la gioia dell'essere accolto, sostenuto e contenuto nei suoi bisogni affettivi, quasi certamente, diventerà un adulto:

– **resiliente**, in grado di trovare risorse positive in sé per superare in modo costruttivo situazioni difficili e riorganizzare positivamente la propria vita;

– **positivo**, ossia equilibrato sia interiormente che in rapporto al mondo esterno, oltre che capace di accettare anche le emozioni negative che avrà modo di vivere;

Iben Sandhal, psicologa danese, ha sottolineato che il segreto per crescere bambini resilienti, emotivamente sicuri e felici è racchiuso nell'acronimo **P.A.R.E.N.T.** (genitore), una sorta di guida a beneficio dei genitori di tutto il mondo.

Play (Gioco): più gioco libero. È importante il gioco libero, specie se all'aria aperta. Esso è considerato utile allo sviluppo della resilienza e della capacità di gestire ansia e stress. Rapportarsi tra coetanei e fratelli senza l'interferenza dell'adulto è considerata tra le attività più importanti per la crescita dei bambini.

Authenticity (Autenticità): sincerità. Sì alla verità, chiaramente se spiegata con parole adatte all'età del bambino; sì alle lodi, purché siano autentiche, poiché i complimenti eccessivi o forzati possono risultare vuoti, oltre che dannosi per l'autostima. Non solo, sarebbe preferibile elogiare l'impegno e gli sforzi compiuti dal bambino nel portare a termine un'attività, piuttosto che il risultato finale: in questo modo il bambino impara che ha più valore l'impegno, che il giudizio sull'esito.

Reframing (Ristrutturazione): sta ad indicare la capacità di guardare una situazione spiacevole da un altro punto di vista, affinché possa apparire un po' meno negativa. Portare i bambini a capire le ragioni connesse alle loro emozioni o azioni, li aiuterà ad essere più consapevoli del perché si sentono in un certo modo (ad esempio, quando sono molto arrabbiati). Ristrutturare non vuol dire ignorare la negatività di un momento, ma ricercarne gli aspetti positivi; è un'abilità che può essere appresa e quindi insegnata, anche ai più piccoli.

Empathy (Empatia): parliamo della capacità comprendere in maniera immediata lo stato d'animo di un'altra persona. E' un'abilità che si apprende nell'infanzia nell'ambito della relazione con la figura di attaccamento: è attraverso la sintonizzazione con lo stato emotivo con la madre, in particolare, che il bambino impara a riconoscere le emozioni altrui e a sperimentare le sue. A tal proposito, le fiabe possono costituire un utile strumento per mettere a contatto il bambino con diversi tipi di emozioni, comprese quelle negative.

No ultimatums (No agli Ultimatum): Quando si comanda incutendo paura, si finisce per promuovere paura, non rispetto. L'indicazione quindi è "più autorevolezza e meno autoritarismo", ricordandosi che non esistono bambini cattivi, ma solo cattivi comportamenti e che per pretendere che si rispettino delle regole bisogna prima accertarsi che esse siano state effettivamente comprese.

Togetherness (Intimità): Indica uno stato di intimità familiare che raggiunge il suo massimo livello quando ci si riunisce (per una cena, a natale, per una gita fuori porta, ecc.) per trascorrere del tempo insieme, senza alcuna barriera. È una condizione da cui i bambini traggono grande beneficio, poiché nessuno quanto loro, ama passare del tempo con la propria famiglia in tranquillità e in assenza di conflitti. "Dedicarsi del tempo di qualità" ... questo è ciò che i bambini maturano da tale esperienza.

Altra considerazione importante è che bisogna cercare di vivere sulla propria pelle la felicità, dal momento che i figli osservano e imparano più dall'esempio che dalle parole. I genitori devono tener presente che i bambini imparano per imitazione ed assorbono ogni cosa dall'ambiente circostante; perciò è essenziale che anch' essi abbiano degli spazi per sé, per ricaricarsi facendo ciò che più amano fare.



“La felicità non è destinata solo ad alcuni, ma un potere nascosto dentro di noi”.

“La carta di identità del cristiano è la gioia, la gioia del Vangelo, la gioia di essere stati eletti da Gesù, salvati da Gesù, rigenerati da Gesù; la gioia di quella speranza che Gesù ci aspetta. E anche nelle croci e nelle sofferenze di questa vita, il cristiano vive quella gioia, esprimendola in un altro modo, ovvero con la pace che viene dalla sicurezza che Gesù ci accompagna, è con noi”. Con queste parole Papa Francesco ha iniziato il suo libro uscito il 31 ottobre 2022: “La Gioia”, con introduzione di mons. Dario Edoardo Viganò, il vicecancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze e della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

La tesi del libro, spiega il sacerdote, è che “la felicità non è destinata solo ad alcuni fortunati, ma è un potere nascosto che si trova dentro di noi e la sua rivelazione è in grado di cambiare ogni aspetto della nostra esistenza. Gioia, una parola semplice ma al tempo stesso ricca di sfumature e rimandi evangelici. Unendo saggezza pratica e spiritualità, Papa Francesco, con un linguaggio toccante ma semplice arriva al cuore di tutti, offrendo strumenti per cogliere nuove possibilità e nuove opportunità per vivere ogni giorno con gioia la nostra vita.

Per favorire l’orientamento e il discernimento del lettore, si è scelto di ripartire i testi del Santo Padre secondo tre aree tematiche, o meglio tre percorsi di approccio alla gioia. Tre tracciati che si manifestano a partire da tre verbi:

ESSERE, ossia l’individuazione della gioia che è il gusto e la bellezza delle relazioni;

CONDIVIDERE, che è la gioia nell’impegno e nell’amicizia sociale;

TESTIMONIARE, ovvero la gioia di vivere al modo di Dio.

“Non esiste un cristiano senza gioia” ci ricorda dunque Papa Francesco. Una gioia che scaturisce dall’abitare la Parola, la quale scruta pensieri e sentimenti del cuore; gioia che, non si identifica con il semplice stato d’animo di chi è felice: “Non è un semplice divertimento, non è un’allegria passeggera. Piuttosto, la gioia cristiana è un dono dello Spirito Santo”.



State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

1 Tessalonicesi 5:16-18

Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.

Filippesi 4:4

*Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di salvezza,
mi ha avvolto con il manto della giustizia,
come uno sposo che si cinge il diadema
e come una sposa che si adorna di gioielli.*

Isaia 61:10



L'INTERCESSIONE DEL VENERABILE FRANCESCO ANTONIO MARCUCCI

La Chiesa ci ricorda che i santi sono i nostri amici, sono coloro che vivono con Dio e intercedono per noi, ottenendoci le grazie che ci sono necessarie. Invochiamoli dunque con fede e perseveranza. Ecco la formula approvata dalla Chiesa per invocare l'intercessione del venerabile Francesco Antonio Marcucci

PREGHIERA per ottenere la glorificazione del Venerabile Servo di Dio, mons. Francesco Antonio Marcucci

*Trinità Santissima,
che, alla scuola della Vergine Immacolata,
hai plasmato l'umile tuo Servo
Francesco Antonio Marcucci.
rendendolo modello di totale disponibilità
e di ardente carità
nel servizio premuroso dei fratelli,
fa' che egli risplenda nella Chiesa
e nel mondo come segno della tua santità,
e a me, fiducioso nella tua Misericordia,
concedi per sua intercessione
e per la tua gloria la grazia che ti chiedo ...
Immacolata Madre del Signore,
amata ardentemente dal Servo di Dio,
conforta i Pastori della Chiesa,
le persone consacrate, le famiglie, gli educatori,
i giovani
e quanti cercano il Figlio tuo
con cuore sincero. Amen!*



Per richiesta di immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" ottenute per intercessione del Venerabile Francesco Antonio Marcucci, scrivere alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi,

Suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione, Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma.

Tel. 06/6240710;

E mail: mariapaolagiobbi@libero.it

Per saperne di più, visita il Sito:

www.monsignormarcucci.com

LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI MADRE TECLA RELUCENTI



La causa di beatificazione della Serva di Dio Madre Tecla Relucenti sta procedendo bene.

Il 14 febbraio c. a. 2023, presso il Dicastero delle Cause dei santi a Roma, sette professori storici daranno un giudizio sulla Positio della Serva di Dio, curata dalla

Postulatrice e stampata nel settembre scorso.

Pregghiera per ottenere la glorificazione della

SERVA DI DIO MADRE MARIA TECLA RELUCENTI

Santissima Trinità, che hai guidato la tua serva Maria Tecla Relucenti nel cammino della santità ordinaria, aiutaci, seguendo il suo esempio, a testimoniare la gioia di educare al Vangelo con gli occhi fissi su Maria, stella dell'evangelizzazione. Benedici i sacerdoti, i catechisti, gli insegnanti, gli studenti e in particolare le donne, perché, seguendo le orme di Madre Tecla, siano fermento di rinnovamento cristiano nella società. Signore, Tu che hai trasformato questa tua Serva in modello di disponibilità generosa, di saggezza, di prudenza e di carità imitando l'Immacolata Madre di Gesù, donaci di seguirTi fedelmente in ogni passo della vita e, per sua intercessione, concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo.... Amen.

Pregghiamo perché l'esame sia superato bene.



Per immagini, biografie e segnalazioni di "grazie" rivolgersi alla Postulatrice Suor Maria Paola Giobbi Via Cosimo Tornabuoni, 2 - 00166 Roma;

Tel. 06/6240710, e-mail: mariaapaolagiobbi@libero.it

Oppure: Via S. Giacomo, 3 - 63100 Ascoli Piceno Tel. 0736/259977; www.monsignormarucci.com

DALL'ITALIA

IL SERVIZIO NELLA GIOIA



Sabato 4 febbraio è stata una giornata particolare nel nostro “Laboratorio del Marcucci” a Roma perché abbiamo ospitato un gruppo Scout di Coccinelle con la loro guida Valentina della Parrocchia di S. Cipriano.

Nel loro percorso di formazione di quest’anno c’è l’esperienza del servizio ed è per questo che Valentina ci ha chiesto di poter partecipare alle nostre attività di laboratorio.

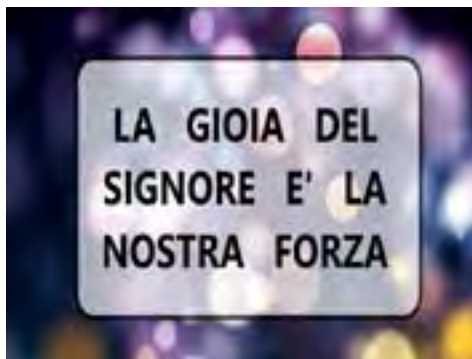
È stata innanzitutto un’occasione per far conoscere il gruppo degli Amici del Marcucci e Madre Tecla e in particolare l’attività di laboratorio nella quale cerchiamo di mettere a frutto le capacità di ciascuno di noi per creare oggetti artigianali che verranno venduti nel mercatino di beneficenza per la Festa dell’Immacolata e per la Festa della Mamma. Tutto il ricavato verrà poi devoluto per la necessità nelle diverse Missioni delle Suore Pie Operarie dell’Immacolata o per situazioni particolari di necessità della nostra comunità.

E proprio con questo spirito che le Coccinelle hanno voluto donare il loro servizio concretamente aiutandoci a preparare dei simpatici gufetti in feltro come portachiavi.

Le coccinelle sono state molto brave e soprattutto hanno lavorato con grande spirito di collaborazione e soprattutto con gioia.

Le parole di Monsignor Marcucci “State allegre” sono state sicuramente messe in pratica! Una ventata di gioventù e di allegria ha invaso il nostro laboratorio e il nostro cuore e il bello è che l’esperienza si ripeterà prossimamente e insieme alle Coccinelle inviteremo anche le mamme delle Coccinelle, più siamo e più gioia ci sarà!

Pina Mignogna



14° CONVEGNO

“AMICI DEL MARCUCCI E DI MADRE TECLA”

San Benedetto del Tronto (AP) domenica 16 aprile 2023

“ CHI SIAMO?”

Laici che camminano sulle strade del mondo con gli occhi fissi su Maria.

“Madre del bell’Amore”: L’amore di Maria verso Dio.



PROGRAMMA

ore	09,00	Preghiera, saluto della M. Generale e della Presidente;
ore	09,30	Introduzione Convegno (Suor Clelia);
ore	09,45	1° Relazione: Padre Vincenzo La Mendola: “L’amore di Maria verso Dio”.
ore	10,50	2° Relazione: M. Maria Paola Giobbi: “L’amore a Dio di Francesco Antonio e Madre Tecla”
ore	11,30	Riflessione personale e lavoro di gruppo;
ore	13,00	Pranzo
ore	15,30	S. Messa ,consegna del simbolo, agape e saluti .

Sr. Clelia ed Antonietta.

DAL BRASILE

Il rinnovamento spirituale

Foi com imensa alegria que no dia 24 a 30 de dezembro de 2022 aconteceu o Renovamento Espiritual. Foi para todas um momento de graça, de partilha e de convivência fraterna, esteve presente a madre Paola que após dois anos veio ao Brasil, este também foi um momento muito importante, pois a sua presença nos anima, nos encoraja a caminharmos em frente olhando para Maria, nossa Guia e Mestra.

As expectativas demonstradas nestes dias foram muitos entre eles: conhecer e valorizar os conteúdos da Congregação, conhecer melhor para viver melhor aquilo que o Carisma pede, aprofundar o que faz parte da nossa Congregação, compartilhar entre nós e crescer na fraternidade e pessoal. Ter o coração aberto para colher o Carisma e doar aos outros.

Renovar as forças, tomar consciência da beleza da nossa missão como Pia Operária. Entre vários temas alguns foram de destaque como: “A Alegre Sequela”. Foi demonstrado o grande valor que Marcucci aprecia a alegria a ponto de afirmar que um dos pilares para a vida da Pia Operária é a alegria.

Uma alegria que nasce do coração e se manifesta no rosto e no trato porque é Dom do Espírito Santo.

Madre Paola apresentou a Correspondência epistolar entre o Fundador e a Irmã Maria Petronilla Capozzi, que foi de uma amizade espiritual muito profunda. Ela se deixou guiar por Marcucci não só na dimensão espiritual, mas também humana e cristã, sendo sua aluna fiel e comprometida. Com apenas dezessete anos, já se destacou entre as Pias Operárias pregando-lhes retiro e instruindo-as nos estudos. Foram dias maravilhosos, onde pudemos apreciar melhor assuntos que fazem parte da nossa Congregação, e motivar melhor nossa caminhada vivendo o nosso carisma nos dias de hoje.



UNA SETTIMANA DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE

È stata una grande gioia, dal 24 al 30 dicembre 2022 ritrovarci tutte insieme a Cascavel dove ha avuto luogo il Rinnovamento Spirituale. È stato per tutti un momento di grazia, di condivisione e di convivenza fraterna, era presente la Madre Generale Madre Paola che dopo due anni di Covid, finalmente è potuta venire a trovarci in Brasile. Anche la sua visita per noi è stata molto importante, perché la sua presenza ci incoraggia ad andare avanti guardando Maria, nostra Guida e Maestra.

Le attese manifestate in questi giorni erano molte tra queste: conoscere e valorizzare i contenuti della nostra Congregazione, conoscere e approfondire, per vivere meglio ciò che il carisma ci chiede, condividere tra noi e crescere in fraternità e personale.

Avere il cuore aperto per accogliere il carisma e donarlo agli altri. Rinnovare le forze, prendere coscienza della bellezza della nostra missione di Pie Operaie. Tra i vari temi sono stati evidenziati:

“L’allegra Sequela” cioè come il Venerabile Francesco Antonio Marcucci apprezzasse la gioia tanto da affermare che fosse uno dei pilastri per la vita di ogni Pia Operaria.

Una gioia che nasce dal cuore e si manifesta nel volto e nel comportamento, perché è il Dono dello Spirito Santo.

Madre Paola ha presentato la corrispondenza epistolare tra il Fondatore e Suor Maria Petronilla Capozzi, la testimonianza di una profonda amicizia spirituale. Fu guidata da Marcucci non solo nella dimensione spirituale, ma anche umana e cristiana, essendo sua allieva fedele e impegnata. All’età di diciassette anni, si era già distinta tra le Pie Operaie predicando loro ritiri spirituali e istruendole nello studio.

Sono stati giorni meravigliosi, in cui abbiamo potuto apprezzare meglio le questioni che fanno parte della nostra Congregazione e motivare meglio il nostro cammino vivendo il nostro carisma oggi.



La festa del 25° di professione Religiosa

Irmã Maria de Lourdes dos Santos

Il capodanno si rivela sempre una data commemorativa per tutti. infatti, il suo significato é quello di desiderare un anno nuovo ove si coltiva la speranza, il rinnovamento e il cambiamento.

Esiste molta aspettativa da parte delle persone che celebrano l'abbandono di quello che non c'è più e l'arrivo di qualcosa di nuovo con molte realizzazioni che si aspettano.

Il passaggio dal 2022 al 2023, per noi suore Pie Operaie dell'Immacolata Concezione a Cascavel in Brasile, non è stato indifferente, anzi è stato unico e speciale, segnato non solo dalle comuni commemorazioni di fine anno, ma anche dalla celebrazione di un giubileo d'argento, cioè di 25 anni di vita consacrata di una suora, segno di fedeltà e fiducia nel Dio che chiama e conserva la fedeltà.

Nell'anno 1997, nel mese di febbraio, suor Maria de Lourdes dos Santos ha professato per la prima volta i voti di povertà, castità e obbedienza nella Congregazione delle Pie Operaie dell'Immacolata Concezione; nel 2005, al mese di luglio, ha confermato definitivamente i tre voti evangelici con la professione perpetua. Il 31 dicembre 2023, a distanza di 25 anni, continua la sua fedeltà dimostrando che vale la penna seguire il Cristo povero, casto e obbediente, perché nella sua debolezza Lui è la forza, nei suoi difetti Lui è la perfezione, nella sua umanità Lui è la divinità che si rivela ed ama l'umanità intera.



Come non giubilare in tale occasione e ringraziare Dio che si dimostra fedele ed insegna ad essere fedele; che ama ed insegna ad amare; che è Dio che ha voluto diventare uomo per riscattare l'uomo decaduto a causa del peccato. Nonostante il veglione di fine d'anno non abbia permesso a molte famiglie di partecipare, una buona parte della comunità parrocchiale si è unita alla celebrazione della Santa Messa per rendere grazie per il giubileo d'argento.

La presenza delle consorelle e della Madre Generale Paola Giobbi, certamente, è stato motivo di grande allegrezza per la festeggiata ed anche per il momento unico nella vita della Congregazione.

La fraternizzazione dopo la celebrazione liturgica ha coronato la festa con la partecipazione di tutte le consorelle del Brasile, parenti ed amici di suor Maria de Lourdes e di alcuni rappresentanti della comunità parrocchiale.

Con immensa gioia, ci resta solamente di elevare un magnificat al Signore, come ha fatto Maria, dicendo "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo Nome. La Sua misericordia si stende di generazione in generazione".





In brasileiro

Irmã Maria de Lourdes dos Santos

A virada do ano é sempre uma data comemorativa para todos. De fato, o significado de desejar um ano-novo é porque se cultiva esperança, renovação e mudança. Existe muita expectativa por parte das pessoas de que esse momento celebra o abandono do que não precisamos mais com a chegada de algo novo e de muitas realizações.

E a passagem de 2022 para 2023, não foi diferente, ou melhor foi única e especial, marcada não só por esta comemoração, mas também pela celebração de bodas de prata, sinal de fidelidade e confiança no Deus que chama e mantém a fidelidade. Em 1997, no mês de fevereiro, irmã Mara de Lourdes dos Santos professava pela primeira vez os votos de pobreza, castidade e obediência na Congregação das Pias Operárias da imaculada Conceição; no ano de 2005, no mês de julho, confirmou definitivamente os três votos evangélicos com a profissão perpétua.

Na data de 31 de dezembro de 2023, à distância de 25 anos, continua afirmando que vale a pena seguir o Cristo pobre, casto e obediente, pois na sua fraqueza Ele é a força, nos seus defeitos Ele é a perfeição, na sua humanidade Ele é a divindade que se revela e ama a humanidade inteira.

Como não rejubilar-se por tal ocasião e agradecer ao Deus que é fiel e ensina a ser fiel; que ama e ensina a amar; que é Deus e quis fazer-se como homem para resgatar o homem decaído pelo pecado. No entanto que o réveillon, não permita a muitas famílias participarem da comunidade devido aos preparativos para o ano novo e devido viagens aos parente e amigos, boa parte da comunidade se reuniu, na celebração da Santa Missa em ação de graças pelas bodas de prata e a presença das coirmãs e da Madre Geral Paola



DALLE FILIPPINE

Mese Biblico Nazionale nelle Filippine

Ogni gennaio, le Filippine celebra il Mese biblico nazionale e siamo lieti di commemorare questo mese di meditazione e profonda spiritualità. È proposto per instillare nei giovani e anziani la pratica della lettura della “Bibbia”, i cui insegnamenti ispirano le persone a vivere con speranza in tempi difficili.

Il tema della celebrazione di quest’anno è “La Parola guida la via, la verità e la vita”.

Quest’anno la celebrazione del Mese della Bibbia nella nostra arcidiocesi si è svolta a livello di parrocchia (7 e 14 gennaio), vicariato (21/29 gennaio) e arcidiocesi. A livello arcidiocesano, il 04 febbraio 2023, il Vicariato di St. Ildephonse ha ospitato un concorso amichevole, presso la Malasiqui Catholic School, Malasiqui, Pangasinan, dove tutti i vincitori dei rispettivi vicariati, accompagnati dai loro ministri della gioventù (clero, religiosi, e laici), si sono uniti in un discepolato gioioso e grato e in una zelante missione.

Questa attività mira al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Celebrare la propria fede cattolica attraverso la celebrazione del mese biblico.
2. Instillare una comprensione più profonda della Parola di Dio.
3. Apprezzare la Parola di Dio in diverse attività
4. Valorizzare le capacità ed i talenti di ogni giovane nella loro vita.

Le attività durante la celebrazione del mese biblico 2023 includono

Bible Sharing, Bible Quiz bee, Scriptural Interpretation, Collage/Scrap-art making, Poster making, Slogan making, Essay Writing, Gospelikula making, Bible Graphic Design, Impromptu speaking and Spelling bee.

Concludiamo la celebrazione con la Santa Messa, seguita dalla premiazione di tutti i vincitori dei diversi concorsi.



National Bible Month in the Philippines

Every January, the Philippines celebrates National Bible Month, and we are delighted to commemorate this Month of meditation and deep spiritual connection. It is commemorated to instill in young and elderly Filipinos the practice of reading the “Bible,” whose teachings inspire people to live with hope in difficult times, and this year’s celebration theme is “The Word leads the Way, the Truth and the Life”

The celebration of Bible Month in our archdiocese was taken place at the parish (January 7 & 14), vicariate (January 21 & 29), and archdiocesan levels. In the archdiocesan level, the Vicariate of St. Ildephonse hosted a friendly competition on February 04, 2023, at the Malasiqui Catholic School, Malasiqui, Pangasinan, where all the winners from the respective vicariates, accompanied by their youth ministers (clergy, religious, and lay), came together in joyful and grateful discipleship and zealous mission.

This activity aims to achieve the following objectives:

- a. Celebrate their Catholic faith through Bible Month Celebration.
- b. Instill deeper understanding on the Word of God.
- c. Appreciate the Word of God in different activities
- d. Enhance the skills and talents of every youth in the different activities.

Activities

This year 2023, our Sisters in the Archdiocese of Lingayen Dagupan started to have face to face in their faith formation with the Catholic girl Scouts. They started it last January. For the students it is an exciting encounters because for almost 2 years, they did it online. In this faith formation, the scouts are being reminded the importance of God in their lives, to put God in the center of their lives by loving Him above all, by putting into practice the Girl Scout Promise and the Girl Scout Law wherever they are and whatever they are doing.





DAL MADAGASCAR

All'inizio di ogni anno è consuetudine, in questa nazione, scambiarsi gli auguri programmando incontri tra gruppi affini che si concludono sempre con un gioioso pasto, brevi balletti, scenette e canti.

Così usano le scolaresche, così i giovani, così i responsabili delle pubbliche istituzioni, così i cristiani attorno al proprio vescovo e le suore, impegnate in tutti i settori, festeggiano insieme.

Oltre a ciò, il 2023 ci ricorda, che la nostra missione qui è cominciata da 20 anni.

Facendo memoria possiamo dire con gioia che Dio ha costruito una bella storia con noi.

Il piccolo villaggio di Ambaiboho sotto al lato est di un grande bosco di eucalipti, oggi è dotato di una grande chiesa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore di Gesù con 10 gruppi ecclesiali; di una casa per catechisti e numerose sale per la formazione cristiana e la catechesi; inoltre di una grande scuola cattolica che accoglie 450 alunni dai 3 ai 16 anni.

La piccola comunità religiosa, che ha visto nascere tale complesso ha fatto il suo cammino insieme, ed oggi lavora a tempo pieno nella scuola ed è a servizio della parrocchia con 14 comunità cristiane fuori del territorio. La comunità oggi lavora con 10 suore e 9 aspiranti. Il Signore e la Vergine Immacolata ci aiuti a crescere ed operare in questa parte dell'umanità che ci ha affidato!

Suor M. Giuditta Mosca





L'ANGOLO DELLA POESIA

Non aspettare *Madre Teresa di Calcutta*

Non aspettare di finire l'università,
di innamorarti,
di trovare lavoro,
di sposarti,
di avere figli,
di vederli sistemati,
di perdere quei dieci chili,
che arrivi il venerdì sera o la domenica mattina,
la primavera, l'estate,
l'autunno o l'inverno.

Non c'è momento migliore di questo per essere felice.

La felicità è un percorso, non una destinazione.

Lavora come se non avessi bisogno di denaro,
ama come se non ti avessero mai ferito e balla, come se non ti vedesse nessuno.

Ricordati che la pelle avvizzisce,
i capelli diventano bianchi e i giorni diventano anni.

Ma l'importante non cambia: la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è il piumino che tira via qualsiasi ragnatela.

Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza.

Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida.

Finché sei vivo, sentiti vivo.

Vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere.



Felicità

C'è un'ape che si posa
su un bocciolo di rosa:
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa.

Trilussa



LA RICETTA

La minestra di patate



INGREDIENTI

Patate 700 g

Riso 350 g

Brodo vegetale 1,5 l

Concentrato di pomodoro 20 g

Cipolle bianche 1

Grana Padano DOP (da grattugiare) 40 g

Timo 5 rametti

Rosmarino 2 rametti

Sale fino q.b.

Pepe nero q.b.

Portare a bollire il brodo vegetale in una pentola, poi occupatevi delle patate: pelatele e tagliatele a fette e poi riducete ciascuna fetta a cubetti di circa 1 centimetro

Ora passate alla preparazione del soffritto: tritate la cipolla poi, in una pentola capiente, versate l'olio e aggiungete il trito di cipolla lasciandola stufare per una decina di minuti e bagnandola all'occorrenza con un mestolo di brodo caldo per evitare che si bruci .

Trascorsi 10 minuti, aggiungete le patate a cubetti . Poi unite insieme i rametti di timo e rosmarino (tenendone da parte uno di timo) con uno spago da cucina e aggiungeteli in pentola . Coprite tutto con il brodo bollente e lasciate cuocere per 20 minuti.

Dopo 20 minuti togliete il bouquet aromatico e aggiungete il riso . . Aggiungete nuovamente il brodo bollente fino a coprire tutto il riso e la patate

Unite poi il concentrato di pomodoro e mescolate bene per farlo amalgamare. Aggiungete anche il sale e il pepe e proseguite la cottura per altri 20 minuti, unendo altro brodo al bisogno.

Quando il riso e le patate saranno arrivati a cottura, unite il Grana Padano e aggiungete un'ultima mescolata di brodo ed, eventualmente, aggiustate ancora un po' di pepe.

Unite le foglioline di timo del rametto che avete precedentemente tenuto da parte e mescolate un'ultima volta prima di servire. La vostra minestra di patate è pronta per essere gustata!



Buon
Appetito!



LUCI DI MARIA

BIMESTRALE

Anno XLX – N.1 –Gennaio/ Febbraio 2023

**Redazione: Via Cosimo Tornabuoni,2 -00166
Roma**

Tel. 06.6240710 – Fax 06.6245112

C/C n. 71017008

Gruppo redazionale

Suor M. Antonia Casotto

Suor M. Giuseppina Coccia

Suor M. Daniela Volpato